

INTERPELLANZA URGENTE
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

nel maggio del 1999 si è costituita a Roma l'associazione « Finanziari, cittadini e solidarietà » per iniziativa di 47 soci fondatori fra cui figurano personalità del mondo politico, sindacale, dell'informazione, liberi professionisti, funzionari nonché ufficiali, sottufficiali, appuntati, finanzieri e pensionati della Guardia di Finanza;

le finalità dell'associazione, definite dall'articolo 3 dello statuto, sono relative a forme di partecipazione propositive di riforme legislative in atto nel sistema tributario italiano, a contributi per diffondere nei cittadini una moderna cultura fiscale, a stimoli per il confronto delle idee sull'innovazione organizzativa e gestionale dell'amministrazione finanziaria, allo sviluppo di rapporti trasparenti e costruttivi tra l'amministrazione finanziaria e i cittadini, a proposte di studi e di progetti per il contrasto di fenomeni di corruzione e concussione nonché corrispondere alla esigenza di tutela, previdenza ed assistenza dei suoi associati e ad iniziative, infine, volte ad affermare i principi della solidarietà favorendo un processo federativo tra associazioni aventi finalità similari;

i soci fondatori hanno, contestualmente alla fondazione, eletto organismi *pro tempore* come previsto dallo statuto designando quale presidente il colonnello della guardia di finanza Carlo Germi;

il presidente Germi ha immediatamente inviato una lettera di presentazione dell'associazione, tra gli altri, al comandante generale della guardia di finanza, generale Mosca Moschini, al consiglio superiore della guardia di finanza nonché agli organismi rappresentanza del corpo;

l'associazione ha, dalla sua costituzione ad oggi, promosso varie iniziative producendo documenti e contributi che sono raccolti in un sito internet e ultimamente una pubblicazione intitolata « Un nuovo soggetto per le tutele e le riforme »;

nessuno può ragionevolmente contestare la legittimità dell'associazione e l'adesione ad essa di militari in conformità ai principi di disciplina definiti dalla legge n. 382 del 1978;

in queste settimane sarebbero in atto da parte del comando generale e dei comandi periferici del corpo della guardia di finanza, con motivazioni non rispondenti al vero, iniziative tese al trasferimento della sua attuale sede di servizio del colonnello Germi, Presidente dell'associazione, dopo neppure due anni dal suo insediamento;

risulta agli interpellanti che di recente sono stati compilati documenti contenenti valutazioni negative nei confronti del colonnello Germi;

contemporaneamente sono state inviate ai soci fondatori che fanno parte della guardia di finanza lettere contenenti altresì sentenze della Corte Costituzionale che poco hanno a che fare con l'associazione in parola —:

se le valutazioni negative espresse nei confronti del colonnello Germi siano da ricollegare al suo impegno nell'associazione;

quale sia il contenuto esatto delle lettere inviate ai Soci fondatori della guardia di finanza e il motivo del loro invio;

se quanto denunciato, che del resto è confermato da vari documenti in possesso degli interpellanti, corrisponda al vero;

se intenda intervenire per garantire che non siano messe in atto iniziative punitive ed intimidatorie a danno delle libertà elementari che nel nostro ordinamento democratico devono essere garantite anche ai cittadini con le stellette;

come intenda garantire che i vertici della guardia di finanza si astengano da anacronistici interventi repressivi ed assumano invece un atteggiamento rispettoso dell'inevitabile pluralismo delle opinioni e del confronto democratico in particolare quando questo avviene in forme e con modalità tali da non pregiudicare minimamente la necessaria coesione ed efficienza del corpo.

(2-02300) « Ruffino, Abbondanzieri, Alveti, Basso, Biricotti, Bova, Bracco, Brunale, Buglio, Cappella, Carboni, Cennamo, Chiavacci, Chiusoli, Corvino, Dedoni, Di Bisceglie, Gerardini, Guerzoni, Lucidi, Lumia, Mariani, Migliavacca, Peruzza, Pezzoni, Raffaldini, Rava, Rotundo, Ruzzante, Schmid, Sciacca, Scrivani, Sedioli, Settimi, Signorino, Steluti, Gaetano Veneto, Ventura, Bielli, Vignali ».

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno per sapere se non ritenga di riferire urgentemente sulla gestione dei « pentiti » con particolare riferimento alla vicenda di Giovanni Brusca, dopo il riconoscimento di *status* di pentito, che per la sua figura, le « prodezze » nella sua carriera di criminale efferato, sanguinario e spietato hanno creato allarme e sconcerto nella opinione pubblica;

le sue valutazioni sul contributo di Giovanni Brusca nella lotta alla criminalità e nella individuazione delle ricchezze mafiose e i concreti risultati raggiunti.

(2-02301) « Tassone, Volontè, Teresio Delfino ».

La sottoscritta chiede di interpellare i Ministri dell'interno e del lavoro e della

previdenza sociale, per sapere — premesso che:

in data 17 febbraio 2000 in Fiat Auto si svolgevano le assemblee generali indette dal sindacato Slai Cobas con all'ordine del giorno la grave situazione venutasi a creare per la violazione generalizzata — da parte della Fiat e delle collegate aziende terziarizzate — di ogni norma e legge a tutela della salute e della vita dei lavoratori e su cui l'interrogante ha già richiesto una indagine conoscitiva parlamentare;

è di appena di venerdì 11 scorso il grave infortunio subito dal signor Gennaro Berrioli cui, a seguito delle gravissime ferite riportate, i sanitari dell'ospedale Cardarelli di Napoli hanno amputato la gamba sinistra, la cui vicenda è già stata oggetto di una interrogazione della scrivente;

tra gli altri temi all'ordine del giorno dell'assemblea Cobas vi era la necessità della costruzione di un fronte unitario di lotta tra lavoratori Fiat e « terziarizzate » e lavoratori delle fabbriche in crisi del territorio, nonché lavoratori socialmente utili e disoccupati che già nei giorni scorsi hanno attuato importanti iniziative di lotta sindacale su una comune piattaforma rivendicativa;

nel mentre si svolgeva l'assemblea, cui hanno partecipato circa 2.500 lavoratori con la presenza dell'interpellante, di delegazioni della IMER, di LSU, marittimi del centro sociale di Torre del Greco, i lavoratori hanno riconosciuto due funzionari della Digos del commissariato di Acerra (tra cui il signor D'Alessio Eduardo), infiltrati in assemblea in un folto gruppo di dirigenti della Fiat e *vigilantes* aziendali anch'essi in borghese, come riportato dal comunicato Slai Cobas a firma di Granillo e Mignano del 2 marzo 2000 e inviato all'Ispettorato del lavoro e alla Procura della Repubblica di Nola;

l'inaudita provocazione ha immediatamente determinato una pesantissima turbativa tra le migliaia di lavoratori presenti che, infuriati, hanno « costretto » fuori dai cancelli della fabbrica i due fun-